

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sia vero che anche la classe dei ricevitori postelegrafonici intenda prossimamente astenersi in massa dal servizio abbandonando per qualche giorno gli uffici, e ciò in segno di protesta contro l'ingiusto trattamento usato dal Governo nei loro riguardi; e se e come s'intende finalmente provvedere alle loro pur troppo misere condizioni economiche e d'impiego, tenendo il massimo conto dei gravi ed utili servizi che questi umili funzionari prestano continuamente alla pubblica amministrazione dello Stato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e quando finalmente intende collegare l'isola di Sardegna col Continente italiano per mezzo di un cavo sottomarino telefonico; e se, specialmente in Sardegna, non creda d'istituire il pubblico servizio telefonico in tutti i comuni nei quali esiste l'ufficio telegrafico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, perdurando ancora per qualche tempo le ragioni che ritardano la smobilitazione generale dell'esercito, egli non intenda, in vista delle necessità degli imminenti raccolti, di ristabilire con procedura rapida e semplice un adeguato sistema di licenze in favore dei militari di classi anziane tuttora sotto le armi, che siano capi o sostegni di medie e piccole aziende agricole. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se agli ordini tassativi impartiti per il rimpatrio immediato dei profughi, non sia doveroso stabilire subito la eccezione a tale obbligo per le famiglie che abbiano dei loro componenti agli studi o possano provare, contro la presunta abitabilità delle case, che—rimpatriando—non avrebbero modo di alloggiarvi, così come purtroppo si verifica per migliaia di rimpatriati, costretti ancora a riposare sulla paglia, senza riparo alcuno e per terra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri del tesoro e degli affari esteri, per sapere se non ravvisino finalmente doveroso di riconoscere e sancire, mediante decreto-legge, in relazione alle denunce autorizzate che si raccolgono dal Commissariato dell'emigrazione e dal Ministero dell'industria commercio e lavoro, il diritto degli emigranti e degli altri cittadini del regno al risarcimento dei danni per le loro attività abbandonate negli Stati esteri nemici ed alleati le quali risultino distrutte, disperse o deteriorate od inesigibili, e di emanare le norme per l'accertamento, la liquidazione ed il pagamento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda dare precise disposizioni affinché ai militari che, per essersi trovati in Libia durante le ostilità, non poterono fruire di licenza, venga ora sollecitamente concessa e con speciale larghezza, tenuto conto del lungo e ininterrotto periodo in cui detti militari, per causa del loro servizio, non hanno potuto rivedere da diversi anni le loro famiglie. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Negrotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda improntati a doverosi sensi di equità e di giustizia il promuovere sollecitamente, prima di ulteriori congedamenti, tutti i restanti tenenti della categoria in congedo, promossi tali nell'anno 1916, i quali hanno circa tre anni di grado, a differenza di tutti i loro colleghi che furono nominati capitani con soli quindici mesi di anzianità da tenente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni sono state sospese le promozioni a capitano dell'arma di artiglieria, con poco riguardo specialmente verso quei tenenti che tanto nella battaglia del Piave, giugno 1918, che in quella decisiva per la vittoria italiana di Vittorio Veneto, adempierono sul campo di combattimento alle funzioni di capitano riportandone anche segni ed attestati di valore. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Manfredi ».